Carenze igieniche, chiusi tre ristoranti e quattro strutture per anziani

Un valore commerciale complessivo di oltre 10 milioni di euro e sette strutture, quattro sanitarie e tre di ristorazione, per cui è stata disposta la chiusura.

Sono i numeri dell'attività condotta durante l'estate dai carabinieri, con il supporto dei Nas di Ragusa, il nucleo antisofisticazioni e con il Nucleo Ispettorato del Lavoro. Interventi mirati a garantire la sicurezza alimentare e sanitaria.

A Siracusa, con il personale del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Azienda Sanitaria Provinciale, i carabinieri hanno sottoposto a controllo un ristorante etnico, all'interno del quale sono state accertate gravi carenze igienico-sanitarie, sia nella cucina, sia nei depositi e magazzini. Il responsabile del SIAN dell'ASP di Siracusa, sulla scorta di quanto emerso, ha disposto la chiusura immediata del locale fino alla risoluzione delle carenze riscontrate.
Analoghe criticità sono state accertate presso una pizzeria di Siracusa, che, oltre alle difformità igieniche delle strutture adibite alla preparazione e manipolazione di alimenti e alle disattese procedure di autocontrollo Haccp, operava senza le necessarie autorizzazioni comunali.
Sempre nell'ambito dei controlli sulla sicurezza alimentare, il NAS Carabinieri e l'ASP di Siracusa hanno disposto la "chiusura sul posto" di un ristorante storico di Noto, per carenze igieniche, depositi alimentari non autorizzati e procedure di autocontrollo disattese. Anche in tale caso la chiusura è stata disposta fino alla risoluzione delle carenze riscontrate.

Le verifiche nel settore della ristorazione sono state estese ai territori di Ortigia, Noto, Avola e Marzamemi, particolarmente interessati dall'arrivo di turisti.
Oggetto di controllo è stato anche il settore sanitario e socio-assistenziale, nel cui ambito le verifiche condotte dal NAS unitamente alle Stazioni Carabinieri competenti per territorio, hanno portato alla luce significative criticità.
Una Casa di Riposo è stata chiusa ad Avola ed un dipendente è stato denunciato per esercizio abusivo di professione medica poiché sorpreso mentre somministrava, sprovvisto dei titoli necessari, specialità medicinali agli anziani ospiti.
"Nel settore della ristorazione-spiega il comandante dei Nas di Ragusa- il dato allarmante è il frequente avvio di attività ristorative sprovviste di atti autorizzativi e la mancanza di requisiti minimi in termini igienici e strutturali. Proficue si sono rivelate anche le verifiche cui si è dato corso nel settore dell'accoglienza dei soggetti più fragili, poiché si è avuto modo di accertare che le maggiori criticità, risultano le attivazioni in assenza di iscrizione all'albo comunale e pertanto senza la sottoposizione, da parte delle competenti Autorità, alle verifiche sugli standard strutturali, funzionali e organizzativi previsti dalle norme regionali. Numerose-conclude- le carenze sotto il profilo delle figure professionali specializzate come infermieri, assistenti sociali o animatori".

Le verifiche effettuate sono state in totale 48.

In una struttura ricettiva per anziani del capoluogo sono state riscontrate irregolarità legate alla mancata iscrizione all'albo comunale. Inoltre, nessuna applicazione delle procedure Haccp nella preparazione dei pasti per gli ospiti. Dall'intervento dei Carabinieri è conseguito il provvedimento di sospensione dell'attività emesso dal Comune di Siracusa.
Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti di altra struttura ricettiva della terza età, dove è stato accertato anche l'arbitrario incremento della capacità ricettiva con

conseguente nocumento al sereno soggiorno degli ospiti.

Il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, d'intesa con il Dirigente dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Siracusa, ha eseguito 38 accessi ispettivi in altrettante aziende operanti nel settore edilizia, con particolare attenzione agli appalti pubblici; nei settori della ristorazione, bar, lidi balneari, per il contrasto del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Individuati 20 lavoratori in nero e adottate nei confronti di 9 aziende il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per avere impiegato "in nero" più del 10% della forza lavoro o per gravi violazioni in materi di sicurezza..
Per 19 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per aver, a vario titolo, installato un sistema di videosorveglianza senza la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, per non aver adottato nei lavori in quota idonee impalcature e ponteggi esponendo i lavoratori al pericolo di caduta dall'alto, per non aver sottoposto i lavoratori a visita medica per l'idoneità alla mansione, per mancata formazione dei lavoratori, per mancato utilizzo di cinture di sicurezza, per mancata messa a terra del ponteggio e mancata installazione di servizi igienici dedicati.
1 datore di lavoro è stato denunciato in quanto minacciava e usava violenza fisica nei confronti di un proprio dipendente, corrispondendogli una paga inferiore al minimo contrattuale di 400 euro a fronte di un orario di lavoro superiore alle 10 ore giornaliere.
E' stato, inoltre, denunciato alla Procura della Repubblica di Siracusa un soggetto che, nonostante giudicato totalmente inabile al lavoro, era impiegato in nero presso un'azienda.

Non sono mancati interventi per false dichiarazioni al fine di percepire il reddito di cittadinanza. Una coppia è stata per

questo denunciata. I due avevano dichiarato residenze diverse pur vivendo, in realtà, insieme. Uno dei due, inoltre, aveva richiesto il beneficio nonostante fosse sottoposto a misura cautelare personale.
Complessivamente le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 96.440,00 euro e le ammende contestate a oltre 63.383 euro.
“I controlli dei Militari del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, con il supporto dell’Arma Territoriale e di concerto con il Direttore dell’ITL di Siracusa-dichiara il comandante- proseguiranno senza sosta al fine di prevenire il ricorso a manodopera occupata in violazione di legge, contrastare infortuni sul lavoro e per verificare l’applicazione della normativa giuslavoristica.”